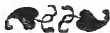
EMPIRICA
DE' PIV INSIGNI
SEGRETI,
Ritrouati
DALL' ILLVSTRISS. SIG.
CAV.ER BORRI,
Per diuerse Infermità de' Corpi Vmani.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

IN RONCIGLIONE,
Appresso Giacomo Menichelli.
M DC LXXXVI.

LO STAMPATORE a chi legge.

Merauiglioſi Segre-ti dell' Illuſtriſſim[o] Sign. CAVALIER BORRI *non ſol[o] ſempre furono rice-uuti con applauſi, perche ebber[o] per fondamento la iſperienza, che li manifeſtò eccellenti; ma rendono ambizioſe le Stampe d[i] fargli comparire al Mondo a[...]*

vtilità vniuersale: Eccone dunque alcuni, che fan conoscere lo inestimabil valore di quelle gioie, che hà cauate da i tesori della Natura questo grande Vomo. Sono pochi, è vero, ma anche le gemme più rare, e preziose sono più nobili, ed in maggior stima. L'oggetto loro, è la conseruazione salutifera de' corpi vmani. Chiunque auerà occasione d'isperimentargli, e ne trouerà 'l bramato giouamento, ringrazi l'alta prouidenza di Dio, prima cagione di ogni virtù, e dator di ogni bene. E viui felice.

EMPIRICA

De' più Insigni SEGRETI,

Ritrouati dall' Illustriss. Sig.

CAVALIER BORRI

Per diuerse Infermità de' Corpi vmani.

Latte di Solfo.

VALE contro ogn
Tosse inuecchiata,
tanto di Asmatici
quanto di Tisici,
se ne dà il peso d
mezzo grano, sino ad vno, o due
mescolati, o in vn' ouo da beuere,

o in qualche ſiroppo pettorale per vn' ora auanti cena; ed è rimedio ſicuriſſimo contro la Puntura; nel qual caſo ſe ne poſſono dare grani quattro: e ſi può continuare a darlo vna volta il giorno all' infermo, ſinche ſia guarito.

Poluere di Gioia.

SE ne danno da vn grano, due, o trè, in vn cocchiaro di brodo, per vn'ora auanti cena, a tutte le oſtruzzioni più inuecchiate, e contumaci, che tengono ſuffocate le viſcere, e vi cauſano mal di cuore, e penſieri malanconici di auer a morire, che naſcono dall' attrabile: Aiuta ancora ogn' infermo nato debbole di nerui, o di mem-

bra: In ſomma è vn riſtauratiuo del caldo, ed vmido naturale, che manchi negli vomini per difetto de' loro genitori.

Per tutte le Febbri.

SE ne dieno da quattro, in ſei grani, dopo di eſſere il corpo ben purgato, in qualſiuoglia acceſſo di febbre maligna, terzana doppia, acuta, ſemiterzana, quartana, etica, quintana, nonana, intermittente, erratica, cotidiana, efimera, e ſintomatica. Si piglia con ſugo di limone; ed in mancanza di queſto, anche così ſemplice; e ſi può repplicare ſenza pericolo alcuno, per eſſere compoſta de' veri Belzuari animali, e non minerali.

Per i Cancri.

QUesta poluere è vn rimedio incomparabile per guarire tutte le piaghe intrinseche del membro virile, ed anco vlceri esterne più disperate, come le carnosità interne; e si applica mettendola così asciutta sopra le vlcere, ed ancora sopra il vero cancro esterno, intendendo, che sia picciolo, perche sopra i grandi ce ne vorrebbe molto più; e senza dolore alcuno fà cadere la carne fracida, e fà restar disseccata l'vlcera. Per leuare poi la carnosità bisogna scioglierne in vn poco di acqua di piantagine, trè, o quattro grani, tanto, che basti per ridurla in modo, che si possa schizzare con schizzettino nella verga, giacendo

ſupino ſopra'l letto, che facendoſi due, o trè volte'l giorno guarirà, ancorche vi foſſe qualche reſto di ſcolamento.

Spirito di Solfo congelato.

ESſendo prima ridotto in poluere, e ſoffiato con vn cannello nella gola quattro, cinque, o ſei volte, guariſce la Schiranzia, voltandoſi il paziente colla bocca all' ingiù, dopo di eſſerſi ſoffiato. Se ne dà per bocca vn grano in vn' ouo da beuere, contro qualſiuoglia vlcera cauſata tanto da ſcolamento di reni, quanto di erpeti, e da impetigini, lebbre, rogna, anche per male venereo; e parimente ſi prende in vn' ouo da beuere, vn' ora

auanti cena, continouandosi sinche sia guarito.

Elixir di Satirio Eritronio.

PRendendosi quattro goccie di questo Elixir in due cocchiari di brodo, ristituisce all'vomo la virilità perduta; rende magnanimi li timidi; ristora l'vmido radicale, e perciò quelle persone, che si consumano per causa fredda, e secca, ne pruouano effetti mirabili; ed vngendosene anche trà i genitali, e l'intestino retto, aiuta i deboli mariti, e li rende fecondi de' figli.

Per ogni mal di testa.

QVesta poluere hà principalmente forza di guarire il mal

caduco, dandone allo infermo da quattro, fino a sei grani; e due, o trè, se sono infermi di poca età. Guarisce la emicrania, il sussurro della testa, il naso atturrato, le vertigini, le sordità, le flussioni alli denti, ed agli occhi; e per fine non vi è mal di testa, che con questa poluere non si possa guarire, prendendola in acqua, o brodo, essendo rimedio temperatissimo.

Sal di Aciaio vero.

DI questo vn mezzo grano, sino ad vno, dato continuamente in vn'ouo da beuere, o in ostia bagnata in vino a quelli, che anno il fegato, milza, o altre viscere indurite per qualsisia eccesso, in

modo, che vi fossero generati scirri, gli ammolisce, e li supera, eziandio in caso d'idropisia, e di rotture intestinali, purche il corpo si mantenghi lubrico ogni giorno con suppo-ste, o cristieri, ouero con medicamento lenitiuo.

Poluere per i Calcoli.

SI dà questo rimedio al peso di vno, due, trè, e quattro grani non solamente a tutti i Calcolosi, che patiscono di renella, con vn poco di vino, ma anche agl'Idropici, agli Edematici; come per prouocare anche i menstrui ritenuti nelle donne, e le moroidi negli vomini, essendo rimedio sicurissimo; e si può prendere in vino, in brodo,

ed in ſiroppi, come più piacerà allo infermo.

Poluere ſolutiua.

QUeſta ſi può dare in conſerua di roſe, di tutto cedro, o altro, come anche in elettuario di caſcia, o in vino alla quantità di dieci grani, ſe ſono putti: Se giouani, alla quantità di grani venticinque, ſino a trenta: E ſe ſono vmidi, e robuſti, ſe ne dieno quaranta grani, perche queſto è rimedio, che purga quegli vmori, che non ſanno purgare gli altri Medici; e propriamente queſto ſi adopera allora quando ſi vede, che tutte le altre medicine non guariſcono il male.

Vero Elixir Vitæ.

QVesto è il vero ſpirito di legni, radiche, ſemi, erbe, e frutti, creati per difendere da i mali la vita noſtra in queſto Mondo di corruzzione: Due, trè, o quattro goccie di eſſo, preſe così aſſoluto, immediatamente rinuigoriſce tutt'i ſenſi della viſta, dell'odorato, dell'appetito, dello vdito, e della memoria, eſſendo vn gran ricreatiuo de' ſpiriti vitali, ed animali; e perciò gioua alla memoria perduta, al letargo de i ſonnacchioſi, ad ogni corſo di ventre, indigeſtione di ſtomaco, vermi, e molte altre coſe; e ſi può vſare ſpeſſe volte.

Balſamo Cattolico.

NIuna teriaca, e niun contraueleno fù mai trouato nel Mondo più potente di queſto, perche vna dramma di eſſo ſi può dare con vn poco di vino, a chi aueſſe preſo ſolimato, arſenico, o pure, che foſſe ſtato morſicato da molte vipere, purche foſſe nel medeſimo giorno, o poco tempo dopo lo infetto di queſti veleni, perche ſi liberarà per vomito, per ſeceſſo, o per orina. Di più è rimedio ſicuriſſimo per la peſte, tanto di aria, quanto di contaggio. Nella paraliſia, apopleſia, epilepſia; nelle ferite, anche mortali, in qualſiuoglia luogo del corpo; ed in tutti

questi casi, se ne dà vna dramma, vn scrupolo, secondo il bisogno, e l'età dell'infermo: Essendo occorso più volte, che i feriti da vna parte, e l'altra, con stillettate, ed archibuggiate, sono guariti, continouando a prenderlo per bocca entro vn'ouo da beuere, con tralasciare di beuere il vino, ma beuere in iscambio semplicemente brodi senza sale. Guarisce poi esternamente tutte le contusioni, cascate, doglie di stomaco, di percosse, di dolore di ventre, e di giramento di testa, odorato, ed applicato con la punta del deto leggiermente; come anche alle donne ne i loro accidenti vterini.

IL FINE.